84 **GIÀ CASA SCAGLIONE, ORA ALBERGO** Corso S. Maurizio, Via Vanchiglia, Via Verdi 8

Tav. 42/50 (2.1.2.)

Casa di civile abitazione, ora albergo.

Segnalazione di edificio di interesse ambientale, situato in posizione privilegiata sull'affaccio al corso, significativo esempio dello stile eclettico dell'Ottocento.

Costruita nella prima metà dell'Ottocento.

M.L.P. G. Marzorati, 1923, p. 85.

85 **COMPLESSO DI VIA GARIBALDI** Via Garibaldi

Tav. 41 (2.0.1.)

Complesso urbanistico formato da strada «dirizzata» nel Settecento e dal tessuto a case con alloggi e botteghe d'affitto ivi realizzate secondo un piano di riplasmazioni coordinate.

Complesso pianificato di ristrutturazione urbanistica, di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Il complesso, realizzato secondo il piano di G.G. Plantery di «dirizzamento di Via Dora Grossa» costituì asse di collegamento diretto e scenografico attraverso la Città Vecchia e divenne prestigioso e animato ambiente commerciale di gusto settecentesco.

Il piano di «dirizzamento» di G.G. Plantery (1736) recupera l'antico asse decumano, centrato su Palazzo Madama. Il piano è legato al complesso degli altri piani di riplasmazione, ai precedenti piani iuvarriani per Via Milano e per Via Corte d'Appello (Scheda 17) e al successivo piano alfieriano per piazza Palazzo di Città (scheda 68). Il piano per Via Dora Grossa impone il filo di costruzione, il genere tipologico ('mercantile', a cinque piani con alloggi e botteghe d'affitto) e la realizzazione di facciate unitarie, isolato per isolato, compresi i risvolti nelle vie laterali. Tali facciate unitarie (progettate a cura del proprietario che primo decise di ricostruire nell'isolato) costituiscono una rassegna vivace del gusto architettonico settecentesco torinese; il disegno del basamento di tali facciate, oggi rotto dalle vetrine dei negozi, si presta ad essere reintegrato, in base agli elementi residui e alla dettagliata documentazione storica.

Parziali, ex-L. 1089/1939 V.C., P.S. Istituto di Architettura Tecnica, 1968, vol. I, pp. 1276 sgg.; V. Comoli Mandracci, *Torino*, 1983, pp. 73 sgg.

86 **PALAZZO SCAGLIA DI VERRUA** Via Stampatori 4

Tav. 41 (2.1.1.)

Palazzo.

Edificio di valore storico-artistico, ambientale e documentario. Singolare esempio di palazzo realizzato in più tempi, tra Cinque e Seicento.

A. Solaro, «Capo e Generale alle Finanze», realizzò quivi il suo palazzo fra il 1585 e il 1604. Ampliato e ristrutturato dagli Scaglia di Verrua per opera dell'arch. G.M. Garabello tra il 1650 e il 1665. Nel 1772 (prog. Martinez) i Verrua realizzarono le case d'affitto adiacenti su Via Garibaldi e nel 1784 (prog. Perucca) la casa d'affitto adiacente, sull'angolo tra Via Stampatori e Via Barbaroux.

Parziale, ex-L. 1089/1939 P.S. Istituto di Architettura Tecnica, 1968, pp. 540 sgg.

87 **CHIESA E CHIOSTRO DEI SS. MARTIRI - CAPPELLA DEI MERCANTI**
Via Garibaldi, Via Botero

Tav. 41 (2.2.1.)

Edifici religiosi.

Edifici religiosi di valore storico-artistico, caratterizzanti l'ambiente di Via Garibaldi.

La chiesa dei SS. Martiri è stata progettata da Pellegrino Tibaldi ed iniziata nel 1577; il coro e la cupola vennero realizzati ad inizio Settecento. Gli affreschi della volta della chiesa sono stati rifatti dal Vacca (1842-43). Il corpo dell'edificio conventuale adiacente su Via Garibaldi è stato ristrutturato da B. Vittone, Castelli ed altri. La cappella della Congregazione dei Banchieri e Mercanti, con pregevoli opere d'arte, è state eretta negli ultimi decenni del Seicento.

Ex-L. 1089/1939 P.S. L. Tamburini, s.d., pp. 269 sgg., pp. 41 sgg., p. 922.

88 **PALAZZO CIGLIANO** Via Barbaroux 28

Tav. 41 (2.1.1.)

Palazzo.

Edificio di valore storico-artistico ed ambientale, caratterizzante l'ambiente di Via Barbaroux. È singolare esempio di palazzo settecentesco per residenza ed affitto, con androne coperto da volta a spicchi.

L'arretramento, leggermente arcuato, della parte centrale della facciata, denuncia la parte centrale del palazzo con l'androne e il salone. Il motivo è sottolineato dallo *sky-line* del cornicione nello stretto e caratteristico ambiente della via. Il palazzo è attribuito a G.G. Plantery.

P.S. Istituto di Architettura Tecnica, 1968, vol. I, p. 688; A. Cavallari Murat, 1957.